

NotteNera '09

Comunità, Linguaggi, Territorio
Serra De' Conti
presenta

Laboratorio Residenziale

Nel cerchio narrativo della Festa

Alla scoperta del Genius loci: un percorso itinerante nel paesaggio marchigiano tra
luoghi dell'anima e della memoria

a cura di

*O Thiasos Progetto Tetrapa
(teatro tradizioni paesaggio)*



Il progetto O Thiasos Tetrapa nasce da anni di collaborazione con l'associazione O Thiasos nell'intento di indagare l'intreccio tra educazione ed arte performativa. Attraverso la ricerca delle radici culturali legate al territorio, l'esplorazione percettiva, le tradizioni e la partecipazione alla bellezza condivisa del paesaggio, si propone di ricercare le possibilità, l'unicità e la presenza del Genius loci, contribuendo alla formazione di una profonda e necessaria coscienza ecologica.

Tema del laboratorio

Nel laboratorio vengono proposti, calati nella realtà di ogni partecipante, i principali elementi dell'arte performativa, approfonditi in anni di ricerca di Teatro Natura. **Il training psicofisico, l'incontro con il mito e la narrazione, il canto polifonico, brevi testi poetici, la danza popolare,** nella relazione e nell'intreccio con gli elementi naturali (alberi, vento, sentiero, notte), danno forma ad azioni finali emerse dal processo creativo di ognuno, seguendo gli impulsi profondi e i sottili flussi vitali legati ad archetipi originari ed universali. Rinnovato ascolto del paesaggio, dunque, dei suoi elementi fisiologici, acustici, dei significati culturali, storici di cui è portatore e che diventa trama e scenografia naturale della rappresentazione finale.

Nell'ascolto e attraverso **la pratica del silenzio** proponiamo una relazione creativa con l'ambiente naturale, per entrare in un' autentica dimensione ecologica, nella 'oikos', 'casa comune', punto di partenza e di arrivo del cerchio narrativo della comunità in festa.

Conduttrici del laboratorio residenziale

Sista Bramini

Attrice e regista del gruppo. Fondatrice e Condirettrice di O Thiasos, è stata segnalata da Nico Garrone 'La Repubblica' come miglior attrice per il premio UBU 2004 per lo spettacolo 'Miti d'acqua'.

Francesca Ferri

Compositrice, cantante e direttrice musicale. Fondatrice, Condirettrice e regista di O Thiasos, dal 1994 studia e affina l'estetica e l'armonizzazione del canto contadino attraverso l'apprendistato Giovanna Marini.

Silvana Nobili

Operatrice di educazione teatrale ed ambientale. Diplomata in Movimento Creativo, si occupa da anni di scrittura creativa ed autobiografica. Collabora da anni con il gruppo O Thiasos, ricercando le possibilità di relazione tra l'arte performativa e la Pedagogia.

Note tecniche

Il residenziale si terrà a Serra de' Conti (AN), dal 17 al 22 agosto 2009, prevede 7 ore di lavoro al giorno, solitamente pomeridiane e serali.

ANCORA DISPONIBILI DEI POSTI!

Costo: 120 euro

Per iscrizioni: Occorre formalizzare la propria adesione/iscrizione tramite bonifico bancario sul conto corrente bancario:

IT 15K03002 05135 000400111429

intestato a: Maria Pesaro,
specificando la causale del versamento: “laboratorio residenziale Notte Nera”

Per ulteriori informazioni:

Silvana Nobili cell: 3332790734

E-mail:silvana.nobili@libero.it

Alloggio per residenzialisti

Hotel de' Conti tel: 0731-878700 (singola 20 euro;doppia e tripla 15 euro) o mini-appartamenti immersi nel verde a 12 Km da Serra 15/17euro

Castello di Avacelli-info 3391103225_mail: nenamatto@hotmail.com

Pasti convenzionati con una tavola calda: circa 7 euro

Per altre info:

Ex-Frantoio e Ass.culturale TiVittori

P.zza IV novembre, Serra de' Conti (AN)

Cell.: 3349278804

Poetica in relazione al tema della Festa

Ha senso parlare di Festa nel nostro tempo in cui sono sempre più numerose le proposte culturali, dai festival ad ogni sorta di sagra paesana e iniziativa ricreativa? Crediamo ci sia bisogno di fare Festa, di sospendere il tempo incalzante, ordinario, per accogliere il dies dominica; festa appunto, tempo pieno ed assoluto. Una condizione recuperata dove **Canti** di festa propongono un nunc pronto a ripetersi nel semper ciclico dell'avvenimento festivo.

Il dies festus è per sua natura un giorno che si manifesta nuovamente e ci ricorda, di fronte all'attuale e abituale rimozione del dolore, che non è necessariamente un momento felice, ma anche un momento tragico, la tragicità dell'attimo della vita, concepita da un Dioniso che crea e distrugge il cosmo attraverso i simboli della **Danza** che, sul cerchio, torna sempre al punto di partenza. Se l'attimo non può fermarsi, può però tornare ed essere rigenerato.

Ma la riproposta di un discorso festivo tradizionale è possibile, se una comunità organica non se ne fa portatrice?

La crisi del mondo contadino ha in gran parte tagliato le radici che collegavano le comunità al loro passato. Esiste la memoria, ma spesso con una mera valenza rievocativa. Come recuperarle o crearne altre?

Altro principio fondamentale della Festa è quello del caos, come necessario punto di arrivo di un processo di rigenerazione e come momento ricreativo nel quale si pongono le basi di un nuovo ordine che è la ritrascrizione di qualcosa che c'era prima, perché era nelle radici a cui si riferisce, a cui ci si ispira, nella tradizione, nella natura.

Altra peculiarità fondamentale della Festa è il tempo comunitario, non pubblico, né

collettivo, ma straordinario che esce dal quotidiano. Il gruppo non è solo fruitore, ma partecipe e protagonista. Ognuno è soggetto della festa. In questo modo il nunc del tempo festivo si può collegare al semper della consapevolezza che **la comunità** umana sopravvive all'individuo e si può rigenerare nel momento stesso in cui si ritrova.

Crediamo ancora che la festa non sia divertimento, fuga dalla fugacità del tempo, ci si diverte per 'non pensare', al contrario, nella Festa, il tempo nella ritualità viene offerto in sacrificio per essere ricreato.

Come passaggio dalla morte alla vita, la festa è un rito d'iniziazione.

La gestualità rituale è memoria che ricorda di più e meglio di quella individuale, attraverso la sua rappresentazione il tempo s'annulla, permettendo di ricollegarsi al tempo antico e alle feste arcaiche.

Rito dunque da portare a compimento insieme, nel quale i partecipanti debbono **narrarsi** il susseguirsi del morire e del rinascere, del morire della tragedia greca.

Festa come rito, quindi come teatro.

E' attorno a queste domande, possibilità, aspettative che **inoltriamo l'invito a partecipare al laboratorio residenziale, rivolto ad attori e non attori, a persone che vengono da luoghi vicini e lontani, a tutti coloro che vogliono esplorare la propria creatività nel luogo prescelto, dove il paesaggio, contenitore, ci accoglie, ispira e nutre.**

Note su O Thiasos:

Il progetto di ricerca O Thiasos Teatro Natura è nato nel 1992 e da allora ha realizzato decine di spettacoli e laboratori in parchi e riserve naturali in tutta Italia e in Europa. Il suo scopo è unire il teatro all'esperienza percettiva e sensoriale del paesaggio, per sviluppare un legame più diretto dell'essere umano con il suo territorio e con gli altri esseri viventi che lo abitano." E' l'idea stessa di teatro che ripensiamo da un altro punto di vista. Uno spettacolo che nasce in un luogo naturale deve lasciarsi ispirare dalle caratteristiche del luogo e cercare significati e azioni in relazione con esso." Nel 2000 O Thiasos ha ricevuto dalla Federparchi un importante riconoscimento per il miglior progetto d'interpretazione del territorio.

Così la critica:

"Man mano che il racconto, avvincente come un racconto o un film d'avventura arriva al suo cuore d'ombra, le luci del tramonto calano e si entra in una notte illuminata da fuochi oracolari. Insomma, un gran bel teatro di narrazione e un rito laico emozionante per gli spettatori"

N. Garrone LA REPUBBLICA



Responsabile progetto: Silvana Nobili